

a cura di Camilla Corradi

Z
O
O
M

ECOLOGIA DEL DIRITTO SCIENZA, POLITICA, BENI COMUNI

Fritjof Capra, Ugo Mattei
256 pagine
2017, Aboca Edizioni

“Può il diritto, facendo propri alcuni concetti della scienza moderna, diventare parte integrante dello sforzo di miglioramento del mondo anziché strumento di accelerazione della sua distruzione?” Questo è il concetto fondamentale attorno a cui si sviluppa ‘Ecologia del Diritto - Scienza, politica, beni comuni’, edizione italiana, per Aboca Edizioni, di ‘The Ecology of Law’, opera che negli Stati Uniti ha riscosso successo e molta attenzione. Il libro è basato su una serie di conversazioni tra i due illustri autori: lo scienziato americano Fritjof Capra, direttore e fondatore del

Centro per l'Ecoalfabetizzazione di Berkeley e membro del Consiglio della Carta Internazionale della Terra, e il giurista italiano Ugo Mattei, docente di Diritto presso l'Hastings College of the Law dell'Università della California e all'Università di Torino. Attraverso il loro coinvolgente dialogo emerge l'urgente necessità di un nuovo ordine eco-giuridico basato sull'alfabetizzazione ecologica, l'equa condivisione dei beni comuni, l'impegno civico e la partecipazione. Le crisi economiche, ambientali e sociali del nostro tempo sono infatti imputabili a un sistema di leggi basato su una concezione del mondo obsoleta. Quest'opera ripercorre l'affascinante storia parallela del diritto e della scienza dall'antichità ai tempi moderni, mostrando come le due discipline si siano sempre influenzate a vicenda. Negli ultimi decenni però la scienza ha cambiato prospettiva, considerando il mondo non più in maniera meccanicistica ma come una vasta rete di comunità fluide, mentre il diritto è rimasto intrappolato in un paradigma antiquato e non più funzionale. Gli autori delineano i concetti e le strutture di base di un ordinamento giuridico coerente con i principi ecologici che sostengono la vita sul pianeta, e compiono una sorta di rivoluzione copernicana del diritto mediante una revisione profonda dei fondamenti stessi del sistema giuridico occidentale, con forti implicazioni per il futuro del nostro pianeta.

ABOCA EDIZIONI
www.abocamuseum.it

LE SIGNORE DELLA BOTANICA STORIE DI GRANDI NATURALISTE ITALIANE

Elena Macellari
224 pagine
2017, Aboca Edizioni

Ebbene sì, anche la botanica ha rappresentato un percorso di emancipazione femminile. Per molto tempo infatti le scienze naturali, a livello ufficiale, sono state riservate agli uomini. In realtà, fin dall'antichità le donne hanno fatto uso della botanica a scopo terapeutico, e sicuramente molte scoperte in questo ambito sono da attribuire al loro lavoro. Un sapere a volte praticato nell'ombra, sofferto e taciuto accanto a quello accademico degli uomini. Solo a partire dal Novecento le donne poterono accedere ad atenei scientifici e società botaniche, sebbene le discriminazioni in questo campo perdurarono anche nel XX secolo. Tuttavia ci sono state donne che nonostante le tante difficoltà hanno saputo dare un contributo significativo nel settore della botanica. Sono proprio alcune di loro le protagoniste di questa appassionante opera, scritta da Elena Macellari, autrice di numerosi libri, laureata in Scienze e tecnologie agrarie con un dottorato in Assetto del territorio, e ora dedicata anche alla ricerca e allo studio del giardino e della storia della botanica. Partendo dalla biografia di Eva Mameli Calvino, madre



del famoso scrittore Italo, l'autrice ha indagato e sapientemente ricostruito, con un minuzioso e attento lavoro di ricerca d'archivio, gli studi e le scoperte compiute da numerose botaniche italiane del Novecento, poco conosciute al grande pubblico, come Eleonora Francini, Albina Masseri e Camela Cortini. Attraverso una scrittura chiara e nello stesso tempo avvincente, il lettore viene così guidato alla scoperta della vita e dell'operato di queste affascinanti figure femminili. Alla fine della lettura di questo libro, corredato da preziose immagini che ci aiutano a conoscere meglio il contesto culturale e scientifico del nostro recente passato, arriveremo dunque ad affermare che “la botanica è anche donna”, grati e riconoscenti a queste “signore” che con forza e determinazione sono riuscite ad imporre la loro personalità e la loro opera.

ABOCA EDIZIONI
www.abocamuseum.it

